

RACCONTO DELLO SPETTACOLO 5

NOVELLE PER LA STRADA

degli alunni e degli insegnanti

Alcune tra le novelle di Boccaccio hanno intrattenuto ieri sera per quasi due ore il pubblico del Teatro-Palestra di Serra San Quirico. Gli oltre sessanta ragazzi dei Licei Scientifico e Classico "Da Vinci-Pascoli" di Gallarate (VA) si sono alternati sul palcoscenico in una messa in scena che ha mescolato danza, canto e recitazione, riuscendo così ad unire tra di loro i diversi laboratori attivati durante l'anno dal complesso scolastico.

La prima delle sei storie ci ha raccontato di un ingenuo pittore di nome Calandrino caduto vittima del brutto scherzo di due terribili amiche.

La scena si è spostata quindi a Messina dove tre fratelli gelosi uccidono lo spasimante della loro giovane sorella, salvo poi esser divorati (ma quando ormai è troppo tardi) dai sensi di colpa alla vista della testa mozzata del giovane. E' poi il turno di Frate Cipolla, che proprio non riesce a non raccontare ai propri fedeli una frottola dietro l'altra.

Dopo un breve intervallo si è riaperto il sipario dando il via alla seconda parte dello spettacolo, dedicato alle storie più "licenziose" che i ragazzi, assieme agli insegnanti, hanno tratto dal Decameron. Ecco allora un vizioso re, invitato a banchetto da un suo nemico che cerca di farlo cadere tra le sensuali grinfie delle sue belle figlie. Ma questi si ravvede giusto in tempo e riesce a non soccombere ai suoi desideri più sconci ed a vincere la sua guerra.

Un intricato scambio di letti attende invece un ottuso locandiere, la sua famiglia, e due clienti che ospita sotto il proprio tetto.

Infine, nell'ultima storia, ritroviamo il povero pittore Calandrino che, tanto per cambiare, finisce per essere picchiato dalla sua irascibile e gelosissima consorte. Uno spettacolo divertente e divertito che nonostante la lunghezza un po' eccessiva per gli standard della Rassegna è riuscita comunque a coinvolgere il pubblico, soprattutto nelle parti più comiche, che hanno funzionato di più rispetto a quelle liriche.

Simone Sbarbati



RACCONTO DELLO SPETTACOLO 6

CAMMINA, CAMMINA...

DIARIO DI VIAGGIO

di Simonetta Vallone

Una classe di alunni delle medie: giocano e si lanciano aeroplanini di carta, quando d'improvviso (come sempre accade anche nella realtà...) arriva la professoressa: è giorno d'interrogazione! Argomento, il viaggiatore per eccellenza: Ulisse. E ovviamente c'è chi non ha studiato, e allora si inventa qualche fantasiosa scusa per farla franca. Ma alla fine un povero malcapitato deve comunque sottoporsi alla "tortura", aiutato dai frammentati quanto inutili suggerimenti dei compagni. È l'insegnante allora a prendere la parola mentre, tutt'a un tratto, sul palcoscenico prende vita l'incontro di Ulisse con Nausicaa. Uno dopo l'altro i viaggiatori, storici o leggendari che siano, si alternano per raccontare la loro storia.

Siamo nel 1492. Colombo è in mezzo all'oceano e legge a voce alta la lettera che ha spedito ai reali di Spagna, mentre tra gli uomini dell'equipaggio cresce il malcontento per quello che a loro sembra niente più che un viaggio verso la morte. Quand'ècco che dopo una tempesta le nubi si diradano, il cielo si rischiarisce e...l'America! Più di quattrocento anni più tardi è ancora il Nuovo Continente ad essere l'agognata meta di una moltitudine di poveracci che non viaggia per esplorare e conoscere, ma per sopravvivere: i migranti. Dal porto di Genova s'imbarcano uomini e donne d'ogni parte d'Italia, che durante la lunga traversata dell'Atlantico, si raccontano e ci raccontano le loro storie ed i luoghi da dove vengono, prima di scorgere all'orizzonte la Statua della Libertà (o la "regina d'America" come la chiamano loro). Ma in America, scopriranno poi, non è tutto così dorato come si aspettavano... Luglio 1969: l'uomo va sulla Luna, realizzando uno dei suoi sogni più antichi e per un attimo, negli occhi dei piccoli attori della Scuola Media Statale di Sacile (PN), riesco a vedere quella scintilla, quel luccicore che hanno i ragazzini quando parlano dello spazio! Lo spettacolo è quasi giunto al termine e sul palcoscenico sale un agitatissimo presentatore con tanto di smoking e farfallino d'ordinanza. È lui che ci dà il permesso di "sbirciare" tra le mura domestiche di una famiglia tipo durante i preparativi di una vacanza, con tutti i problemi che ne conseguono e che, credo, ognuno di noi conosce più che bene.

Per le considerazioni finali sullo spettacolo, quest'oggi, mi affido al giudizio di critica d'eccezione: una delle ragazze del Liceo Classico "Canopoleno" di Sassari che, poco prima di ripartire (con le lacrime agli occhi) per tornarsene a casa, ci ha lasciato questa breve ma efficace recensione:

Cammina, cammina Sacile. Curatissimo nella costruzione scenica, ricco di invenzione ed emozione.

Simone Sbarbati

